



DICEMBRE 2016

PARROCCHIE N.S. ASSUNTA E N.S. DELLA NEVE OVADA

*Perché tutti possano conoscere
e partecipare*



I SEGNI DI DIO

"Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia" (Mt 2,12).

Allora come oggi, molti attendono da Dio segni strepitosi ed eclatanti per poter credere, e a volte li vanno a cercare, quasi che, senza prodigi, fatti miracolosi ed apparizioni vere o presunte, non si possa essere credenti.

E poi ci dimentichiamo non solo del segno più grande che Dio ci ha dato: Gesù Cristo, suo Figlio; ma anche di che segno si tratta: all'inizio un bambino che, se non fosse per gli avvenimenti che hanno accompagnato la sua nascita, non aveva nulla di diverso dagli altri bambini; poi alla fine un uomo che è finito sulla croce come il peggiore dei malfattori. Ma già nell'Antica Alleanza, Elia, che sul monte cercava un segno della presenza di Dio, non l'ha trovato nel terremoto, nel tuono o nel fuoco, ma nel "sussurro di una brezza leggera" (1 Re 19,12).

Noi cerchiamo sempre un Dio forte, straordinario, eclatante e invece lui si presenta sempre debole, quotidiano, silenzioso. Forse la fatica della nostra fede sta proprio qui, nell'accettare e riconoscere un Dio così, un Dio che vive nel nostro quotidiano: che è presente in una Parola che se non è annunciata o proclamata non si può ascoltare e diffondere; un segno eucaristico che silenziosamente vive nei tabernacoli delle nostre chiese, in mezzo alle nostre case, fragile pezzo di pane; un Dio che in Gesù ci ha insegnato a riconoscerlo nel povero, nel malato, nel forestiero. Un Dio che si rende presente dove pregano insieme anche due o tre (quindi ... anche in quella casa dove padre e madre pregano con i figli, o comunque dove pregano insieme quelli che sono rimasti, dopo che qualcun altro li ha abbandonati o è morto). E quando anche noi siamo malati o bisognosi, in colui che ci manifesta amore ed aiuto riconosciamo la visita di Cristo stesso.

C'è poi anche la Chiesa che è segno di Dio. Quella Chiesa fatta di grandi santi, ma a volte anch'essa debole, fatta di persone mancanti ed incapaci, a volte anche segnate profondamente dal peccato. Eppure Dio si è consegnato alla Chiesa e a ... questa Chiesa concreta, a volte carica di difetti. E se questo non ci esime dal cercare di essere più degni possibili di far parte del popolo di Dio (perché la bellezza della Chiesa dipende anche da noi), tuttavia non dobbiamo tirarci fuori da essa, né disprezzare la fede, quando vediamo persone di Chiesa deboli e peccatrici.

Così sono i segni di Dio!

Nel Natale questi segni si fanno evidenti e li accettiamo volentieri perché sono belli e carichi di tenerezza. Ma allo stesso modo dobbiamo essere capaci di cercarli e riconoscerli sempre nel tempo e nella vita, anche quando sono segni più faticosi da accettare. E' lui che vuole così e si presenta così. Non cerchiamo il nostro Dio, ma ... il Dio di Gesù Cristo che sempre ci dice: "seguimi!". Auguriamo a tutti di vivere un Natale veramente cristiano.

Don Giorgio, Don Domenico

Parrocchia
qui

INDICE

- Pag. 01** - I segni di Dio
Pag. 02 - Archivio Parrocchiale - Dopo il giubileo, il Papa Francesco ci consegna: "Misericordis Et Misera"
Pag. 03 - Festa di Santa Caterina all'istituto delle Madri Pie "Dio a modo mio: Giovani e fede"
Pag. 05 - Da Costa d'Ovada
Pag. 06 - Centro Missionario San Paolo - Centro Missionario del Borgo - Arriva un amico a pranzo
Pag. 07 - Centro amicizia Anziani
Pag. 08 - Per una autentica devozione alla Madonna - Cappellina di Via Firenze - Il Grido della Terra in Dodici Punti
Pag. 09 - Io Son Dicembre
Pag. 10 - Pellegrinaggi e gite 2017
Pag. 12 - Celebrazioni nelle Festività di Natale

ARCHIVIO PARROCCHIALE

BATTESIMI OVADA

Spazal Tommaso - Coppa Valentino Giovanni Paolo - Pisciotta Mya

FUNERALI COSTA D'OVADA

Nervi Pietro Angelo

FUNERALI OVADA

Doglio Stefanina
Briguglio angela
Repetto Michele
Torrielli Angela
Musolino Elena Rita
Polidori Giuseppe
Barisione Graziella

Repetto Mercedes Paolina
Fabrizio Maria
Marchesotti Irma
Oddona Anna Maria
Bacco Aurora
Ottonello Carlo
Leoncini Franca

Robbiano Maria
Bavazzano Gianfranco
Bisesi Antonina Maria
Torriglia Carlo
Ferrari Maggiorino
Sciutto Rosa Teresa

DOPO IL GIUBILEO, PAPA FRANCESCO CI CONSEGNA: "MISERICORDIA ET MISERA"

A conclusione del Giubileo Straordinario della Misericordia, Papa Francesco ha scritto la lettera apostolica "Misericordia et misera" che contiene novità pratiche importanti per la vita della Chiesa e dei singoli fedeli.

"La misericordia, infatti - scrive il Santo Padre nel primo punto della Lettera - non può essere una parentesi nella vita della Chiesa, ma costituisce la sua stessa esistenza, che rende manifesta e tangibile la verità profonda del Vangelo. Tutto si rivela nella misericordia; tutto si risolve nell'amore misericordioso del Padre".

Il significato di questa Lettera, è che non c'è peccato che la misericordia non possa raggiungere e non c'è barriera che tenga di fronte alla misericordia di Dio, nessun peccato può rimanere non assolto. Il Signore è sempre vicino ai peccatori.

La Lettera, infatti, parte dal richiamo e dalla riflessione del passo evangelico di Giovanni 8, 1-11: l'incontro di Gesù con l'adultera. Al centro c'è l'amore di Dio che sa leggere nel cuore di ogni persona. Il perdono è il segno più visibile dell'amore del Padre, che Gesù ha voluto rivelare in tutta la sua vita. (n. 2) Cristo non giustifica il peccato, ma chiede il pentimento e la volontà di conversione.

Al punto 4 il Papa ringrazia il Signore per il suo perdono e invita a guardare avanti.

Per questo ci dà delle indicazioni molto concrete per la nostra vita quotidiana di cristiani: la misericordia richiede di essere celebrata e vissuta.

La misericordia celebrata:

Nella liturgia, la misericordia non solo viene ripetutamente evocata, ma realmente ricevuta e vissuta. Infatti ogni momento della celebrazione eucaristica fa riferimento alla misericordia di Dio. Con i sacramenti la misericordia ci viene donata in abbondanza (n. 5) e in particolare con il Sacramento della Riconciliazione. (n. 8)

"In tale contesto, assume un significato particolare anche l'ascolto della Parola di Dio. Sarebbe opportuno che ogni comunità, - suggerisce il Papa - in una domenica dell'Anno liturgico, potesse rinnovare l'impegno per la diffusione, la conoscenza e l'approfondimento della Sacra Scrittura: una domenica dedicata interamente alla Parola di Dio".

Il Papa invita fortemente a valorizzare e diffondere nelle comunità cristiane anche la lectio divina. (n. 7)

La misericordia vissuta:

Poi Papa Francesco esorta a "dare spazio alla fantasia della misericordia per dare vita a tante nuove opere, frutto della grazia" riferendosi alle opere di misericordia corporale e spirituale che "costituiscono fino ai nostri giorni la verifica della grande e positiva incidenza della misericordia come valore sociale". (n. 18) Questo aspetto va riscoperto e valorizzato per trovare nuovi modi di realizzare quelle opere di misericordia di cui ha bisogno la nostra epoca. (n. 19)

Infine "siamo chiamati a far crescere una cultura della

misericordia, basata sulla riscoperta dell'incontro con gli altri: una cultura in cui nessuno guarda all'altro con indifferenza né gira lo sguardo quando vede la sofferenza dei fratelli".

"Le opere di misericordia, infatti, toccano tutta la vita di una persona. È per questo che possiamo dar vita a una vera rivoluzione culturale, proprio a partire dalla semplicità di gesti che sanno raggiungere il corpo e lo spirito, cioè la vita delle persone".

"È un impegno che la comunità cristiana può fare proprio, nella consapevolezza che la Parola del Signore sempre la chiama ad uscire dall'indifferenza e dall'individualismo in cui si è tentati di rinchiudersi per condurre un'esistenza comoda e senza problemi". (n. 20)

La cultura della misericordia si forma nella preghiera assidua, nella docile apertura all'azione dello Spirito, nella familiarità con la vita dei santi e nella vicinanza concreta ai poveri. (n. 20)

Per questo il Papa ha deciso di istituire la Giornata mondiale dei poveri nella ricorrenza della XXXIII Domenica del Tempo Ordinario come un impegno per tutta la Chiesa per "riflettere su come la povertà stia al cuore del Vangelo e sul fatto che, fino a quando Lazzaro giace alla porta della nostra casa, non potrà esserci giustizia né pace sociale". (n. 21)

In breve, il Papa esorta a:

- a) Diffondere tra le comunità cristiane la Lectio Divina (n.7)
- b) Dedicare una domenica interamente alla Parola di Dio (n.7)
- c) Istituire una Giornata mondiale dei poveri ogni anno nella ricorrenza della XXXIII Domenica del Tempo Ordinario (n.21)

d) Curare il momento della morte dei fedeli (n.15)

e) Dare forma concreta alla carità e al tempo stesso intelligenza alle opere di misericordia (n.19)

Dona

a) A tutti i presbiteri da la facoltà di assolvere dal peccato di aborto in ogni tempo liturgico (n.12)

b) La liceità dell'assoluzione che i presbiteri della fraternità di San Pio X hanno dato ai penitenti che si sono accostati alla confessione con le dovute disposizioni (n.12)

Proroga "fino a nuova disposizione" il servizio dei circa mille Missionari della Misericordia.

Anna Nerwa



FESTA DI SANTA CATERINA ALL'ISTITUTO DELLE MADRI PIE "DIO A MODO MIO: GIOVANI E FEDE"

Venerdì 25 novembre l'Istituto Santa Caterina Madri Pie, in occasione del giorno dedicato alla memoria di questa grande santa di Alessandria d'Egitto, martire dei primi secoli, ha voluto radunare tutti gli studenti e i docenti della secondaria di primo e di secondo grado per un momento di festa e nel medesimo tempo di riflessione.

Dopo un caloroso e sentito saluto rivolto alle classi dalla Dirigente Luciana Repetto e da Madre Carla Ballarati e un momento di preghiera preparato e guidato dal Parroco Don Giorgio, i ragazzi hanno voluto ricordare in primis e sottolineare anche con la proiezione di un video, la concomitanza della loro festa con la giornata voluta dall'ONU contro la violenza sulla donna.

Il tema: "Dio a modo mio. Giovani e fede" è stato poi il filo

conduttore di un interrogarsi da parte dei ragazzi su cosa può voler dire oggi un decidersi concreto per un "Sì" che dia volto alla fede, il loro volto, quello che si va formando proprio in questi anni in cui si preparano ad essere i nuovi adulti. Anche i momenti musicali svolti hanno ben richiamato i messaggi lanciati dalle varie presentazioni, drammatizzazioni, video e testimonianze che si sono succedute.

Un'allieva di terza liceo ricordava le parole di Papa Francesco ascoltate a Roma durante il Giubileo dei Ragazzi e si è fatta portavoce dell'invito: "Carissimi ragazzi e ragazze, vi vorrei chiamare uno a uno, vi vorrei chiamare per nome, come fa Gesù ogni giorno, perché lo sapete bene che i vostri nomi sono scritti in cielo, sono

scolpiti nel Cuore del Padre che è il Cuore Misericordioso da cui nasce ogni riconciliazione e ogni dolcezza".

Una ragazza di quarta liceo invece, raccontando la sua esperienza a Cracovia durante la Giornata Mondiale della gioventù, a corollario del video stupendo preparato insieme ai compagni, scrive: "Guardarsi attorno e vedere 4 milioni di persone da tutto il mondo venute lì per un unico motivo: Gesù. E allora è in quel momento che pensi: "Qualcosa però ci deve essere! Qualcosa che unisce, qualcosa che ci fa sperare, qualcosa che ci accompagna sempre e comunque". Essere cristiano non significa essere un secchione in religione. Essere cristiano significa ricordarsi che quel Qualcuno sopra le nostre teste c'è, e se noi abbiamo bisogno di lui possiamo farci avanti, senza aver timore di essere giudicati".

Santa Caterina, spiegava Madre Flavia Macciò, può ancora oggi vivere e raggiungere i "nuovi falsi sapienti" con la semplicità e l'autenticità di una testimonianza di vita che sa ascoltare la Parola di Dio, sa volgersi verso Cristo, si lascia incontrare da Lui e accoglie il suo dono.

La presenza delle Madri Pie in Ovada nell'Istituto Santa Caterina, ma non solo, è un seme perché questo dono si diffonda anche soprattutto là ove la scuola e la formazione hanno bisogno di un nostro sostegno concreto. Il giovane di quinta liceo che ha vissuto un mese dell'estate appena trascorsa presso le missioni delle Madri Pie in Perù ci raccontava di come anche solo semplicemente esserci sia per quei bambini un motivo di gioia e di crescita .

Concludo chiedendo in prestito le parole ad una ragazza di terza secondaria di primo grado che così si è rivolta a tutti durante la piccola drammatizzazione preparata dalla classe: "Insieme si raggiungono i traguardi più importanti. Fede significa fiducia. Il bene si può trovare in ogni cuore. Sia quello del tuo vicino di casa, del compagno di classe che ti sta un po' antipatico e del signore che chiede la carità. Non si stima una persona per quello che ha ma per quello che è dentro. A noi si possono unire tutti coloro che hanno deciso di cambiare qualcosa nella loro vita, le persone che hanno trovato o ritrovato la fede, più siamo

meglio è! Noi crediamo in Gesù. Pensate che Gesù stesse tutto il giorno sul divano? Se nemmeno Lui si fosse alzato noi non saremmo qui, non avremmo la fede, saremmo persi e il nostro cammino smarrito. Lui per primo ha lasciato la "divano felicità" e ci è venuto incontro, Lui ci ha illuminato il cammino".

Paola Magnone



DA COSTA D'OVADA

Presepe di San Rocco: la tradizione continua

Lo scorso anno è stato il banco di prova: dopo quasi 10 anni è stato riallestito il presepe di San Rocco a cura di un gruppo di arditi volontari. Molti visitatori chiedevano se era nostra intenzione smantellarlo, vista la mole di lavoro e si meravigliavano di fronte alla nostra determinazione: dobbiamo rifarlo ancora meglio! E così ci siamo rimessi all'opera per rendere più agevole il montaggio e per prestare più attenzione ai particolari. Qualcuno si è impegnato per ripristinare oggetti deteriorati dal tempo, altri per rendere più funzionali gli impianti, altri per allestire il tutto con meno fatica ed ansia rispetto allo scorso anno. Il gruppo di volontari si è arricchito di persone con altre competenze, altri occasionalmente sono stati coinvolti per essersi trovati in strada al momento giusto e quindi essere chiamati a dare una mano: la volontà di proseguire la tradizione risalente al 1898 è confermata. Torneranno a rivivere in n'area di oltre 45 mq oltre 100 personaggi, falegnami, ciabattini, statuette in argilla cotta e cruda provenienti dalla Caiella, persone che un tempo realmente abitavano a Costa e che ancora ora continuano a portare acqua, a tessere, a pascolare le pecore. Sulla sommità il castello di Erode, con le guardie a difendere uno strapotere che purtroppo non si perde nel tempo, ma ancora oggi fa del male agli innocenti. Ma Gesù sorride nella misera capanna, l'asinello e il bue lo riscaldano, tutti gli uomini di buona volontà vanno a rendergli omaggio, e arrivano da ultimi anche i Magi con ricchi doni. Alla fine di tanto lavoro, i volontari si commuovono e dimenticano il freddo, la polvere e la fatica, convinti di aver contribuito in qualche maniera a suscitare negli animi dei visitatori buoni sentimenti di pace. Già pronto il calendario delle aperture al pubblico: da Natale al 15 gennaio festivi e

prefestivi dalle ore 14,30 alle ore 18,30, con possibilità di informazioni e ulteriori aperture scrivendo a parrocchia.costa@gmail.com, o telefonando ai numeri 3346296776 oppure 3472219980. Sulla pagina fb della Parrocchia Nostra Signora della Neve non mancheremo di pubblicare inviti, notizie utili, aggiornamenti anche con foto e video.

Costa è notoriamente un paese accogliente, alla Messa della vigilia (ore 22,30) non mancheranno i pastori, le pecore, il falò con le inevitabili scintille che illuminano la piazza, la baita di Babbo Natale (rappresentato da chi è diventato papà di recente), la Corale: tutti insieme stipati nella chiesa per festeggiare la nascita di Gesù, quindi alla SAOMS per cioccolata calda e panettone e scambiarsi gli auguri che devono durare per un anno, fino all'appuntamento del Natale 2017!

Luciana Repetto



CENTRO MISSIONARIO SAN PAOLO

Il Centro Missionario San Paolo ha continuato nel 2016 l'attività che ha ispirato molti anni fa la sua costituzione da parte della Prof.ssa Giuseppina Ottonello.

E' sempre generoso il conferimento di indumenti usati e oggetti per le nostre iniziative, Banco di beneficenza, Sagra del dolce casalingo e Mercatino di Natale, che riscuotono approvazione e partecipazione da parte di benefattori. Poiché sono praticamente l'unica fonte di finanziamento, ci impegneremo anche in futuro per la loro

buona riuscita.

Anche nel 2016 abbiamo potuto inviare offerte a varie iniziative benefiche: Chiese dell'Est (invio di 20 pacchi di abiti per un totale di oltre 300 kg), Burundi per acquisto medicinali, terremotati e vari operatori all'estero tra cui Padre Damiano che assiste in Libano i rifugiati della Siria.

Confidiamo ancora nel sostegno dei benefattori e donatori, cui auguriamo un Buon Natale e un Sereno Anno 2017.

Le volontarie del Gruppo Missionario San Paolo

CENTRO MISSIONARIO DEL BORGO

Trà impegno e Solidarietà

In questo anno, caratterizzato da una congiuntura economica difficile e dalle relazioni internazionali sempre più ostacolate, il Gruppo Missionario del Borgo ha continuato la sua attività sostenendo le diverse iniziative nei vari paesi del mondo. Questo si è potuto realizzare grazie all'instancabile opera di solidarietà che ha visto numerosi volontari adoperarsi per il confezionamento dei manufatti e per il reperimento degli oggetti da proporre nella lotteria in Casa San Paolo e dalle Suore della Pietà e dalle Passioniste. Non solo gli Ovadesi hanno apprezzato questo impegno, contraccambiando con generose offerte che hanno permesso aiuti concreti in varie direzioni. Questa l'attività in cifre: Missione Casa Famiglia Caruaz delle Madri Pie in Perù 200 euro e in Madagascar per apertura

di Missione 300 euro; Missioni in Romania Padre Chindris 500 euro; Missioni Suore della Pietà nelle Filippine 200 euro, nelle Isole Salomone 200 euro, a Huaraz (Perù) 200 euro, per il bimbo malato nel Perù 200 euro; Missione nel Libano per rifugiati di Padre Puccini 300 euro e in occasione della sua presenza in Ovada lo scorso 3 novembre altra quota di 200 euro; in Burundi partecipazione spese medicinali 700 euro, in occasione della visita di Suor Agrippina per l'Orfanatrofio di Mabay 500 euro; Per i terremoti del Centro Italia consegnati tramite Caritas diocesana 800 euro, aiuto alla Caritas 100 euro e infine per le adozioni a distanza in Perù, India, Colombia 910 euro.

Le volontarie del Gruppo Missionario del Borgo

ARRIVA UN AMICO A PRANZO

Siamo ormai al terzo anno e continua ad essere operativa ad Ovada l'iniziativa "amici a pranzo", ovvero la mensa nata dalla collaborazione fra il Consorzio Servizi Sociali (CSS), la parrocchia di Ovada, la Caritas ovadese e la conferenza di S. Vincenzo.

Partita infatti a dicembre 2013, la mensa ha continuato a servire i pasti a molte persone, a famiglie e singoli, raggiungendo in certi periodi di maggiore difficoltà per la zona ovadese, circa 40 utenti: per il 2016, anche per effetto del rientro in patria di alcuni utenti stranieri, si è assestata sulle 15 presenze giornaliere.

Una iniziativa piccola ma utile, non solo per il servizio che ha portato ad alcune persone o famiglie in difficoltà, ma anche per il modesto sollievo che offre a coloro che, soli e senza nessuno, trovano per mezzogiorno un luogo dove mangiare insieme ad altre persone e scambiare due parole.

Serve poi sicuramente ai volontari, che possono toccare con mano le difficoltà di tanti.

Vedere situazioni che non si immaginano serve a rendere consapevoli tanti della situazione di disagio in cui molti si trovano.

Un'altra piccola iniziativa quindi, nel mare delle piccole indifferenze quotidiane. Nella nostra cittadina, in difficoltà per il lavoro, per la crisi che ancora morde, si riescono ancora a trovare persone di buona volontà che mettono a disposizione anche solo un'ora del proprio tempo per il prossimo.

L'ovadese del resto è sempre molto ricettivo alle iniziative di volontariato, grazie ai tanti che sono cresciuti nell'impe-

gno dei gruppi giovanili e nelle associazioni presenti in Ovada, ma grazie anche alla lungimiranza e alla collaborazione tra enti preposti, istituzioni e responsabili dei gruppi di volontariato e parrocchia, che riescono a colloquiare con mentalità progettuale e non di scontro.

È bello che accada, è giusto farlo sapere, affinché altri si mettano a disposizione, spinti dall'esempio e dalla dedizione di chi li precede di un passo. Solo di un piccolo passo che speriamo tutti vogliano fare, verso gli altri...

Il coordinamento della mensa "amici a pranzo"



CENTRO AMICIZIA ANZIANI

Siamo quasi al termine dell'anno ed è tempo di bilanci. Il 2016 per il nostro centro è stato un anno veramente intenso e pieno di belle esperienze. Oltre alle solite attività di giochi, feste e gite che ormai portiamo avanti da anni, abbiamo aggiunto due novità: il canto e la recitazione. Il canto in realtà è sempre stato ben presente nelle nostre riunioni e feste, ci si divertiva a cantare le canzoni di una volta poi, grazie alla preziosa collaborazione con la maestra Pietrina Massa, si è pensato di creare un vero e proprio coro chiamato "Arcobaleno". Poco a poco il repertorio si è arricchito di nuovi canti ed ora si spazia dalle canzoni popolari a quelle genovesi, da quelle natalizie a quelle religiose. Con il nostro coro ci siamo recati in varie case di riposo della nostra zona cantando per loro e con loro, spesso infatti gli ospiti partecipano cantando con noi. Il 13 dicembre ci recheremo presso la Casa di Riposo delle Suore della Pietà per trascorrere con i loro ospiti parte del pomeriggio, il coro presenterà qualche canto natalizio e poi faremo merenda insieme. L'altra nuova attività del

Centro è la recitazione. E' un'idea nata un po' come scommessa ma che ha dato frutti insperati. Persone che non avevano mai recitato davanti ad un pubblico sono riuscite a salire su un palco ad un'età non proprio giovane. Si sono cimentate in un lavoro teatrale abbastanza complesso che ha richiesto mesi di prove ma il risultato ci ha ripagato di tutte le fatiche. Il "Gran Galà" ha debuttato a maggio, poi ad agosto siamo stati in tournée a Grillano ed infine abbiamo replicato allo Splendor ad ottobre. Viste le continue richieste non è esclusa una nuova replica magari a Tagliolo. Abbiamo anche deciso di dare un nome alla compagnia "I diversamente giovani". La vitalità e l'entusiasmo che sprigionano gli amici del centro sono contagiosi per cui chi vuole lasciarsi contaminare da questi virus può partecipare alle nostre attività tutti i martedì e giovedì dalle ore 14,30 alle ore 17,30.

Marina



PER UNA AUTENTICA DEVOZIONE ALLA MADONNA

Tratto dalla pubblicazione "La Guardia" n. 10 - 2016 (il bollettino del Santuario della Madonna della Guardia di Genova). Riportiamo questo testo per offrirlo alla riflessione di tutti.

Qualcuno ci ha rimproverati di essere troppo intransigenti verso le cosiddette "rivelazioni private" e verso le sé dicenti "apparizioni" della Madonna non approvate esplicitamente dai Vescovi uniti al Papa. E' vero. Siamo intransigenti perché da una devozione mariana "non autentica" possono venire mali gravi per i singoli e per l'unità della Chiesa. Stanno montando - proprio in questi ultimi tempi - proprio negli "ambiti spuri" del devozionismo mariano, fenomeni di intolleranza, di alienazione religiosa, di ostilità al Papa, di posizioni ereticali e scismatiche molto preoccupanti.

Noi abbiamo evidenziato in Santuario in mille modi - lo rifacciamo in questa pagina - un testo sintetico e fondamentale del Papa San Giovanni Paolo II (chi più "mariano" di lui?) che precisa i termini di una "autentica" devozione mariana. Su questo testo - onestamente - misuriamo la nostra Fede mariana e non solo.

"Sì Maria deve essere molto amata e onorata, ma con una devozione che, per essere autentica: deve essere ben fondata sulla Scrittura e sulla Tradizione, valorizzando innanzitutto la liturgia e traendo da essa sicuro orientamento per le manifestazioni più spontanee della religiosità popolare; deve esprimersi nello sforzo di imitare la Tuttasanta in un cammino di perfezione personale; dev'essere lontana da ogni forma di superstizione e vana

credulità, accogliendo nel giusto senso, in sintonia con il discernimento ecclesiale, le manifestazioni straordinarie con cui la Beata Vergine ama non di rado concedersi per il bene del popolo di Dio;

dev'essere capace di risalire sempre alla sorgente della grandezza di Maria, facendosi incessante Magnificat di lode al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo."

(Giovanni Paolo II 24.9.2000)



CAPPELLINA DI VIA FIRENZE

Ricordiamo che in vista del centenario dell'apparizione della Madonna a Fatima (13 maggio 2017), il 13 di ogni mese si recita il rosario nella cappellina in cima a Via Firenze alle ore 16.

IL GRIDO DELLA TERRA IN DODICI PUNTI

All'inizio di dicembre ha fatto sosta nella nostra Parrocchia la mostra "Il grido della terra" che in dodici pannelli illustra la lettera di Papa Francesco sulla casa comune. L'azione Cattolica adulti si è fatta carico dell'organizzazione e di proporla alla comunità e agli alunni di alcune scuole. Riportiamo qui di seguito il contenuto di questi 12 pannelli perché serva a tutti i lettori come riflessione. (I numeri tra parentesi rimandano al testo della lettera enciclica Laudato sii)

I dodici punti della mostra

1 - La cura della casa comune - " La sfida urgente di proteggere la nostra casa comune comprende la preoccupazione di unire tutta la famiglia umana nella ricerca di uno sviluppo sostenibile e integrale" (13) . Anni fa si parlava di un villaggio globale. Oggi Papa Francesco ci parla di casa

comune: il mondo si è fatto più piccolo per questo la nostra cura della terra deve essere più intensa.

2 - Perché preoccuparci dell' ambiente? - "Sorella terra protesta per il male che le provochiamo a causa dell' uso irresponsabile e dell' abuso dei beni che Dio ha posto in lei. Mai abbiamo maltrattato e offeso la nostra casa comune come negli ultimi due secoli"(2). Con questo ritmo di crescita economica e di inquinamento l' ecosistema mondiale è in pericolo. Entro il 2015 la temperatura dell' atmosfera aumenterà di 4 °, entro il 2099 la temperatura dell' atmosfera aumenterà di 7°, nei prossimi 20 anni 200 milioni di profughi climatici.

3 - San Francesco d' Assisi, il modello - " Francesco è l' esempio per eccellenza della cura per ciò che è debole e di una ecologia integrale. La preoccupazione per la natu-

ra, la giustizia verso i poveri e la pace interiore"(10). Laudato si' mi' Signore, cum tucte le tue creature, specialmente messor lo frate sole, lo qual è buono et allumene noi per lui. Et ellu è bellu e radiante cum grande splendore: De te, Alissimo porta significazione.

4 - Il dono della creazione - "Tutto l' universo materiale è un linguaggio dell' amore di Dio, dove ogni creatura ha un valore e un significato. L' amore di Dio è la ragione fondamentale di tutto il creato"(84) . Dire creazione è più che dire natura perché ha a che vedere con un progetto dell' amore di Dio dove ogni creatura ha un valore ed un significato(76). L'amore di Dio è la ragione fondamentale di tutto il creato (77).

5 - Tutto è connesso, umanità e creazione - " Tutto è in relazione. La cura autentica della nostra vita e delle nostre relazioni con la natura è inseparabile dalla fraternità, dalla giustizia e dalla fedeltà nei confronti degli altri"(70). Tutto è connesso. Se l' essere umano si dichiara autonomo dalla realtà e si costituisce dominatore assoluto la base della sua esistenza si sgretola(117).

6 - I poveri, prime vittime del' incuria - " Il 20% della popolazione consuma risorse in misura tale da rubare alle nazioni povere e alle future generazioni ciò di cui hanno bisogno per sopravvivere". 192 uomini più ricchi del mondo possiedono più di tre miliardi di persone. Il 20% della popolazione mondiale consuma l' 84,2% delle risorse. I più poveri utilizzano solo l'1,6%

7 - La crescita, una corsa forsennata - "Nessuno vuole tornare all' epoca delle caverne, però è indispensabile rallentare la marcia per guardare la realtà in un altro modo e recuperare i valori e i grandi fini distrutti da una sfrenatezza megalomane" (114) . Lo sfruttamento delle risorse naturali segue una crescita spropositata. Ecco la percentuale necessarie per soddisfare i bisogni di tutto il mondo. Nel 1962 bastava il 50%, nel 1981 saliva al 100%, nel 1995 è salito al 110%, nel 2008 siamo arrivati al 130% e di questo passo nel 2050 avremo bisogno di 2 pianeti.

8 - Un altro progresso è possibile - "Semplicemente si tratta di ridefinire il progresso. Uno sviluppo tecnologico ed economico che non lascia un mondo migliore e una qualità di vita integralmente superiore, non può considerarsi progresso" (191) .La descascita in 8 parole: RIUTILIZZA-

RE, RISTRUTTURARE, RILOCALIZZARE, RICICLARE, RICONTESTUALIZZARE, RIDURRE, RIDISTRIBUIRE, RIVALURARE.

9 - L' acqua, diritto umano - "L' accesso all' acqua è un diritto Universale. Questo modello ha un grave debito verso i poveri che non hanno accesso all' acqua potabile, perché significa negare a loro il diritto alla vita" (30) . 800 milioni di persone (l' 11 % della popolazione) non ha accesso all' acqua potabile. 600 litri è il consumo medio di acqua al giorno di ogni cittadino americano. 8 litri è il consumo medio d' acqua al giorno di un cittadino del Mali. Nel 2°24 il 40 % della popolazione mondiale avrà difficoltà a reperire l' acqua potabile.

10 - La politica serve - "La politica non deve sottomettersi all' economia e questa non deve sottomettersi efficientista della tecnocrazia. Se i cittadini non controllano il potere politico nazionale, regionale e municipale neppure è possibile un controllo dei danni ambientali" (189) . Un' altra politica è possibile. In Italia 80 comuni virtuosi scelgono 5 impegni: 1-TERRITORIO zero cemento e bioedilizia. 2-ENERGIA scelte verdi e risparmio. 3- RIFIUTI raccolta porta a porta. 4 - MOBILITA' trasporto pubblico e car sarin. 5 - NUOVI STILI agricoltura bio e commercio equo.

11 - Votare con il portafoglio - "Un cambiamento negli stili di vita potrebbe arrivare ad esercitare una sana pressione su coloro che detengono il potere economico. E' ciò che accade quando i movimenti dei consumatori riescono a far sì che si smetta di comperare certi prodotti e così diventano efficaci per modificare il comporta,mento delle imprese" (206) .I LAVORATORI sono sfruttati e senza diritti - LA COLTIVAZIONE avviene inquinando - NEL 1999 inizia un boicottaggio dei prodotti Del Monte. - NEL 2011 Del Monte accetta di rispettare dipendenti e ambiente ambiente.

12 - Piccoli passi per il cambiamento - " Evitare l' uso di materiale plastico, ridurre il consumo di acqua, differenziare i rifiuti, cucinare solo quanto si potrà mangiare, trattare con cura gli altri esseri viventi, utilizzare il trasporto pubblico o condividere un veicolo tra diverse persone, piantare alberi, spegnere le luci inutili"(211) . Cambiare stile di vita è possibile. L' Italia è piena di esperienze positive. A Ponte nelle Alpi (BI) 91,50% di raccolta differenziate dei rifiuti solidi urbani.



IO SON DICEMBRE

**Io son Dicembre, vecchietto, vecchietto,
l'ultimo figlio dell'anno che muore.
Ma quando nasce Gesù benedetto
reco nel mondo la pace e l'amore.
Porto col ceppo girando i camini
dei bei regali ai bimbi piccini.**



Pellegrinaggi e gite 2017

TOUR DELL'ANDALUSIA (SPAGNA): 17 - 25 APRILE

1^GIORNO: ITALIA/MALAGA/SIVIGLIA

Ritrovo dei partecipanti e trasferimento all'aeroporto in tempo utile per l'imbarco per il volo con destinazione Malaga. Arrivo all'aeroporto, incontro con accompagnatrice e bus locale e trasferimento a Siviglia. Sistemazione in hotel. Cena e Pernottamento.

2^GIORNO: SIVIGLIA

Prima colazione in hotel. Intera giornata dedicata alla visita della città.

In mattinata visita panoramica della città e della Cattedrale, terzo tempio cristiano del mondo, un insieme armonioso di insolita bellezza, con la famosa Giralda, antico minareto della Moschea diventato il campanile della Cattedrale. Passeggiata per il Quartiere di Santa Cruz, un labirinto di vicoli dai nomi pieni di leggenda, piazzette e cortili in fiore. Pranzo. Nel pomeriggio proseguimento della visita con i palazzi reali (Real Alcazar).

Rientro in hotel per la cena e il pernottamento.

3^GIORNO: SIVIGLIA/JEREZ/CADIZ/SIVIGLIA

Prima colazione in hotel. Intera giornata dedicata alla escursione a Jerez e Cadiz.

All'arrivo a Jerez si scoprirà il ricco patrimonio di questa regione vinicola. Visita di una cantina locale. Si potranno ammirare i vigneti sulle colline dei dintorni e le file di botti, scoprendo le tradizioni e le tecniche utilizzate per la vinificazione.

Proseguimento per la Scuola Reale Andalusia di Arte Equestre per ammirare una performance dello spettacolo di danza dei cavalli andalusi. L'esibizione include una coreografia adattata dagli esercizi di addestramento di dressage classico, che include musica spagnola tradizionale e costumi che risalgono al XVIII secolo. Al termine dello spettacolo proseguimento in pullman fino a Cadice. Pranzo in ristorante e visita panoramica della città, la più antica città popolata in Europa. Sorge su una stretta striscia di terra al largo della costa andalusia e vanta una storia e un patrimonio culturale affascinanti. Da non perdere gli angoli antichi della Città Vecchia, come La Viña e Santa María, e ammira le spettacolari vedute costiere. Rientro a Siviglia. Cena e pernottamento.

4^GIORNO: SIVIGLIA/CORDOBA/GRANADA

Prima colazione in hotel. Partenza per Cordoba. Visita della Moschea, una delle principali espressioni dell'arte arabo-islamica in Spagna trasformata in bellissima Cattedrale quando la città fu riconquistata dai cristiani nel 1236, e passeggiata per l'antico quartiere ebraico della Juderia con le sue viuzze caratteristiche, le case con i balconi colmi di fiori ed i tradizionali cortili andalusi. Pranzo in ristorante. Proseguimento del viaggio. Arrivo a Granada e sistemazione nelle camere riservate in hotel. Cena e pernottamento.

5^GIORNO: GRANADA

Prima colazione in hotel. Mattinata dedicata alla visita guidata al monumento più celebre di GRANADA, la fortezza dell'Alhambra. Il complesso consta di tre parti: la residenza fortificata dell'Alcazaba, la Casa Reale o Alcazar con i giardini, ed il Quartiere degli Artigiani del Popolo. La fortezza era fiancheggiata da ben trecento torri, quattro delle quali sono ancor oggi porte d'ingresso al recinto. Interessanti sono diverse sale con le caratteristiche decorazioni geometriche arabesche sia del palazzo pubblico (Mexuar) sia di quello privato (Serraglio). Caratteristico il cortile al centro dell'harem, detto "dei leoni" per la vasca della fontana centralizzata da dodici leoni. Altri edifici ospitano i bagni con diverse stanze e poi cortili, giardini, fontanelle, canali che rendono unico questo complesso. Il palazzo di Generalife, con uno dei più antichi giardini dei Moriconservati, completa l'indimenticabile visita di questi luoghi. Pranzo e proseguimento delle visite. Cena in hotel e pernottamento.

6^GIORNO: GRANADA / NERJA / MALAGA

Prima colazione in hotel. Partenza per Nerja, tipica località detta "Balcone d'Europa" per la sua posizione su un picco da cui si gode uno splendido panorama sulle montagne e sul mare. Visita della famosa grotta, scoperta nel 1959, che possiede sale e gallerie che si estendono per oltre 800 metri con impressionanti strutture di stalattiti e stalagmiti e la grande colonna centrale della Sala del Cataclisma. Pranzo e proseguimento per Malaga. Visita panoramica della città andalusia affacciata sul Mediterraneo, capitale culturale ed economica della Costa del Sol. Passeggiata per gli angoli più caratteristici del centro storico, come la Calle Marqués de Larios, principale via e cuore pulsante del centro storico, via commerciale per eccellenza della città che ospita i negozi più importanti, il Pasaje de Chinitas, la Plaza de la Merced (dove nacque Picasso) e la Cattedrale dell'Incarnazione, imponente edificio costruito dove un tempo sorgeva la più importante moschea della città. Situata in pieno centro storico, a breve distanza dal porto e dalla collina di

Gibralfaro, la cattedrale si staglia nel panorama cittadino con la sua ampia volumetria. Rimane tuttavia incompiuta la torre campanaria meridionale, affettuosamente soprannominata dagli abitanti La Manquita ("la monchetta"). In serata, sistemazione nelle camere riservate in hotel. Cena e pernottamento.

7^GIORNO: MALAGA/GIBILTERRA/PUERTO BANUS/MALAGA

Prima colazione in hotel. Partenza per la colonia inglese di Gibilterra, una delle antiche Colonne d'Ercole, da cui prende il nome il famoso stretto che separa l'Europa dall'Africa. Località mèta di visitatori amanti dello shopping attratti dagli ottimi prezzi di questo Porto Franco. Visita panoramica con fermata all'Europa Point, la punta più meridionale d'Europa su cui si trovano importanti edifici quali la Moschea Ibrahim-al-Ibrahim, il santuario cattolico della Nostra Signora dell'Europa e un faro. Durante il rientro in hotel, sosta a Puerto Banus, famosa località turistica della costa. Passeggiata lungo il porto turistico più famoso di Marbella e di tutta la Costa del Sol, intorno al quale sorgono eleganti boutiques e rinomati locali. Rientro in hotel a Malaga nel tardo pomeriggio. Cena e pernottamento.

8^GIORNO: MALAGA/RONDA/MALAGA

Prima colazione in hotel. Partenza per RONDA, una delle più antiche e belle cittadine andaluse costruita sopra un promontorio roccioso, località caratteristica e famosa per il "Tajo", una fenditura profonda più di 100 metri che separa il centro storico dalla città moderna. Visita della cittadina dove, oltre agli incantevoli scorci tipicamente andalusi, si vedranno la Colleggiata di Santa Maria, un importante edificio rinascimentale che conserva nel suo interno un ampio arco della ormai scomparsa moschea principale, e la Plaza de Toros, la più antica di Spagna e di raggio più grande del mondo. Rientro in hotel a Malaga nel tardo pomeriggio. Cena e pernottamento.

9^GIORNO: MALAGA/ITALIA

Prima Colazione in hotel. Mattinata libera per gli ultimi acquisti. Incontro in hotel per transfer in aeroporto per rientro in Italia.

Arrivati in Italia trasferimento di rientro a Ovada con bus G.T.

**Informazioni ed iscrizioni:
presso la sacrestia della chiesa parrocchiale entro il 31 Gennaio 2017**

**Terra Santa: 20 - 27 novembre 2017
il programma verrà comunicato nei primi mesi dell'anno**

LUNEDI' 1° MAGGIO - LE CINQUE TERRE

Programma:

- partenza da P.zza XX Settembre alle ore 7,00;
- arrivo a La Spezia, imbarco sul battello per Riomaggiore, visita guidata;
- trasferimento in battello a Vernazza, visita guidata, pranzo al sacco;
- trasferimento in battello a Monterosso, visita guidata, S. Messa, cena libera.
- partenza per il rientro da Monterosso a Levanto in treno; quindi in bus per Ovada;
- arrivo previsto ad Ovada per le ore 22

Prenotazioni entro il 20 Aprile (in sacrestia).

VENERDÌ 2 GIUGNO - RAVENNA E I SUOI MOSAICI

Programma:

- partenza da P.zza XX Settembre alle ore 6,00
- arrivo a Sant'Apollinare in Classe: visita alla basilica con i suoi meravigliosi mosaici, celebrazione della S. Messa e pranzo libero;
- alle ore 14,00 trasferimento in Ravenna, incontro con la guida turistica e visita al Museo Arcivescovile e Cattedra d'Avorio, Battistero Neoniano, Basilica di Sant'Apollinare Nuovo, Basilica di S. Vitale, Mausoleo di Galla Placidia;
- ore 18,30 partenza per il rientro, sosta in area di servizio per la cena libera, arrivo ad Ovada per le ore 23,00

Prenotazioni entro il 20 Maggio (in sacrestia)

Organizzazione tecnica Europeando Europa, C.so Italia, 67 - Acqui Terme

Celebrazioni nelle festività natalizie

Domenica 18 dicembre:

CONFESSIONI A COSTA E CHIESA PASSIONISTE
ore 10

Giovedì 22 dicembre:

CELEBRAZIONI PENITENZIALI E CONFESSIONI:
ore 17.30 in Parrocchia; ore 20.30 a S. Paolo

Sabato 24 dicembre:

MESSE DELLA NOTTE DI NATALE:

ore 21 Gnocchetto;
ore 22 Grillano e Passioniste;
ore 22,30 Costa;
ore 24 Assunta, S. Paolo, Scolopi, S. Lorenzo



Domenica 25 Dicembre:

NATALE: Messe secondo l'orario festivo

Sabato 31 dicembre:

MESSA DI RINGRAZIAMENTO al termine dell'anno alle ore 17.30 in Parrocchia (ricordando l'anno che si conclude, la comunità cristiana è chiamata a radunarsi per ringraziare il Signore)

Veglia di preghiera presso la chiesa delle Passioniste a partire dalle ore 22.30, seguirà la S. Messa alle ore 23.30.

Domenica 1° gennaio:

SOLENNITÀ DI MARIA SS. MADRE DI DIO E GIORNATA DELLA PACE (orario festivo)

Alle ore 17.30 in Parrocchia Messa per la Pace

Venerdì 6 Gennaio:

SOLENNITÀ DELL'EPIFANIA (orario festivo)

In Parrocchia alle ore 11 MESSA DEI POPOLI: sono particolarmente invitate le famiglie di altre nazionalità abitanti in Ovada

Messa delle ore 17.30 nell'Oratorio di S. Giovanni.